

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 2163)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Difesa**

(FORLANI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

e col **Ministro della Marina Mercantile**

(GIOIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1975

Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale

ONOREVOLI SENATORI. — Il regio decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, che ha ristrutturato l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, all'articolo 8, nel determinare le entrate dell'ente, ha previsto un contributo ordinario annuo dello Stato di lire 1.500.000.

Tale contributo, già allora assai modesto, è divenuto oggi del tutto irrilevante, mentre fortemente accresciute sono le necessità di bilancio dell'Istituto.

Tenuto conto del ruolo che l'Istituto assolve quale punto di partenza per l'attività

di progettazione e di ricerca della cantieristica nazionale e, quindi, quale componente determinante per lo sviluppo di un importantissimo settore dell'economia del Paese, è interesse generale che siano ad esso assicurati i mezzi necessari per il buon funzionamento e per l'integrale raggiungimento delle finalità istituzionali.

A tal fine è stato predisposto l'unito disegno di legge inteso ad aumentare di lire 100.000.000 il contributo annuo attualmente corrisposto dallo Stato all'Istituto.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1975 il contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, previsto dall'articolo 8, lettera a), del regio decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, è aumentato di lire 100 milioni.

## Art. 2.

All'onere di lire 100.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1975, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.